



La legislatura regionale che volge ormai alla sua naturale conclusione si è caratterizzata sul piano dell'azione legislativa e programmatica per importanti e decisivi provvedimenti a favore e sostegno della crescita della agricoltura marchigiana.

Flash ha chiesto al Consigliere Regionale Alessandro Manier (che è stato Assessore Regionale all'agricoltura ed attualmente fa parte della Commissione Regionale che tratta i problemi agricoli) una sua opinione sui più importanti provvedimenti del settore.

## UNA LEGGE PER L'AGRICOLTURA

di Alessandro Manier

L'approvazione della Legge 42 dell'ottobre 1977 di recepimento delle direttive comunitarie, ha segnato l'avvio del primo e più importante strumento di riforma della agricoltura con il proseguimento di obiettivi qualificati e precisi, ad esempio: il riequilibrio delle zone interne svantaggiate, il riordino fondiario, il rilancio della azienda familiare diretta coltivatrice singola e associata. Il perseguimento, attraverso adeguate misure di assistenza tecnica e di informazione socio-economica, di un salto qualitativo dell'operatore agricolo verso una figura imprenditoriale imperniata su una programmazione aziendale, propria di una agricoltura moderna.

Per gli stessi agricoltori che già oggi conducono le proprie aziende in economia con ottimi risultati sul piano della quantità e della qualità delle produzioni e che possono rientrare nell'ambito degli interventi previste dalle Direttive, la legge regionale costituisce un preciso quadro di riferimento e una notevole possibilità di ulteriore aumento dei livelli di produzione, con possibili incrementi della occupazione.

Se la legge sulle Direttive CEE va considerata il primo efficace strumen-

to per una riforma incisiva delle strutture del settore agricolo, l'approvazione della legge "Quadrifoglio" può considerarsi una grossa conquista di programmazione degli interventi in settori strategici della economia agricola regionale, come l'irrigazione, la forestazione, la zootecnia, la vitivinicoltura, ecc...

Per la prima volta le Regioni possono contare su risorse finanziarie pluriennali (per alcuni settori di durata decennale) che pongono in grado di programmare seriamente. Le Regioni diventano così protagoniste individuando - con la partecipazione delle organizzazioni professionali agricole e le forze sociali - gli obiettivi prioritari e la localizzazione degli interventi nei vari comparti.

Il Consiglio Regionale ha recentemente approvato lo "stralcio 1978" del Quadrifoglio.

Esso presenta aspetti notevolmente positivi che non possono non essere sottolineati: la scelta di una attività agricola associata incentivando la cooperazione e le associazioni dei produttori. La riaffermazione della messa a disposizione di credito agevolato adeguato e costante nel tempo, scelta che risponde ad una precisa richiesta del

mondo imprenditoriale agricolo che giustamente, rifiuta interventi di carattere assistenziale.

In concreto sono stati avviati interventi efficienti e realistici; per il potenziamento del settore zootecnico, (maggiore produzione di latte e di carne), per l'ulteriore qualificazione di quello vitivinicolo ed ortofrutticolo e per il consolidamento della produzione bieticola.

Rilevanti obiettivi sono inoltre i finanziamenti per lo sviluppo della irrigazione e dell'assetto agricolo e forestale delle nostre zone collinari e montane.

Un programma valido di interventi in grado di contribuire a far conseguire un grosso passo in avanti alla nostra agricoltura, se ed in quanto si verificheranno alcune condizioni - a mio avviso - di fondo:

una razionale e tempestiva politica della spesa da parte della Regione che impedisca l'ulteriore dilatazione dei residui, che giocano un ruolo estremamente negativo non solo sul piano economico ma anche su quello della credibilità delle istituzioni; la costante partecipazione delle categorie interessate alla concreta attuazione a agli aggiustamenti delle previsioni del piano, affinché sia possibile contare su uno strumento di programmazione che trovi la sua validità anche nella continua verifica da parte dei soggetti pubblici e privati interessati; la consapevolezza che lo sforzo di migliorare sul piano quantitativo e qualitativo la nostra agricoltura, che già oggi risente e ancor più risentirà in futuro di situazioni complesse e difficili legate a fatti di politica nazionale, comunitaria e internazionale, non può non coinvolgere tutti quanti in essa e per essa operano.

Occorrono in sostanza intelligenza e realismo da parte di chi detiene il potere politico, se si vuole utilizzare l'intelligenza ed il realismo di cui gli addetti al settore nelle Marche hanno dato sempre ottimi esempi.

PASTICCERIA

**ALBERTINI**

ASCOLI PICENO

Via O. IANNELLA 32-34

telefono 50070